



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

CHEREMULE (SS), LOCALITÀ TENNERO.
TOMBA BRANCA E NECROPOLI ORIENTALE DI TENNERO
RELAZIONE SCIENTIFICA

La Necropoli Orientale di Tennero, nella quale si trova la Tomba Branca, è situata a circa 2,5 km di distanza in direzione sud rispetto al centro abitato, nella piana di Nurighe, e fa parte del Parco dei Petroglifi, che comprende diverse necropoli del territorio. L'area archeologica è raggiungibile sia dal centro abitato sia dalla SS 131, imboccando il bivio in direzione Cheremule-Thiesi, proseguendo per circa 2,5 km e seguendo le indicazioni della cartellonistica.

Il Parco dei Petroglifi nasce con un progetto di valorizzazione condotto dalla Soprintendenza e dal Comune nel 2013, volto alla valorizzazione di tre necropoli, che sono collegate tra loro da un sistema di sentieri: la principale è Moseddu, situata a una distanza di circa 500 m da Tennero in direzione nord e composta da 17 tombe censite; la seconda è Tennero, composta da 10 ipogei, suddivisi da una strada di penetrazione agraria in un settore orientale, dove si trovano 3 tombe tra cui anche la Tomba X o Tomba Branca, e un settore occidentale, dove si trovano le altre 7 tombe; infine, ad una distanza di circa 150 m in direzione sud rispetto a Tennero, si trova la necropoli di Mattarigotza, composta da 5 ipogei.

Completano il quadro delle testimonianze archeologiche territoriali la necropoli a domus de janas di Furrighesos, situata in direzione nord, che conta altri 9 ipogei, di cui uno a prospetto architettonico, e verso est il dolmen di Prunaiola per quanto riguarda il periodo preistorico; nella piana di Nurighe sono censiti 21 Nuraghi per quanto riguarda l'età del Bronzo.

La necropoli orientale di Tennero comprende l'ipogeo più noto del territorio di Cheremule, denominato Tomba Branca o Tomba X di Tennero, che si incontra lungo il sentiero di Serra Cubale. La Tomba Branca ha una struttura architettonica semplice, con un unico ambiente preceduto da un dromos che termina con un padiglione. Il dromos appare rimaneggiato nel lato sinistro, dove il piano pavimentale risulta abbassato mentre è meglio conservato sul lato destro, che si sviluppa in leggera ascesa.

Sulle pareti del padiglione è parzialmente visibile una serie di petroglifi antropomorfi. Sulla parete sinistra ne sono stati riconosciuti sei, mentre in quella destra otto, tutti realizzate con tecnica a martellina. La maggior parte di queste figure mostra attributi maschili, con le braccia verso l'alto in atteggiamento orante, mentre in altri casi la figura è capovolta, elemento che secondo gli studiosi simboleggia il viaggio verso il mondo dei morti. In due casi le figure hanno una sorta di becco, elemento che potrebbe indicare una maschera, in alcuni casi sono sovrapposte, come ad indicare un'acrobazia. Le figure sembrano raggruppate scenicamente, tanto che Ercole Contu ipotizzava si trattasse di una rappresentazione di danze o giochi legate al mondo dei defunti. Secondo Luisanna Usai la ripetitività delle figure ne rafforza il valore culturale e la motivazione ideologica, cioè creare un legame con le divinità e i defunti contro la morte, evento superabile solo con i riti propiziatori.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

L'inquadramento cronologico delle raffigurazioni viene ascrivito all'eneolitico, dunque entro il III millennio a.C.

Dal padiglione si accede attraverso un portello solo parzialmente conservato alla cella rettangolare, della quale è crollato il soffitto. La cella è posta trasversalmente e presenta misure di 4,45 di larghezza per 3 m circa di profondità. Nel piano pavimentale della cella, sul lato sinistro, è presente una piccola coppella. Sulla parete di fondo si intravede un profilo che può essere interpretato come falsa porta, elemento non riportato in bibliografia, ma che va ad incrementare il valore simbolico e culturale di questo ipogeo.

Le altre tombe del settore orientale della Necropoli di Tennero sono la Tomba VIII e la Tomba IX, che si dispongono a ovest del sentiero di Serra Cubale.

La Tomba VIII si trova sul costone roccioso a una quota di circa 2 m rispetto al piano di campagna, ricavata entro una roccia sporgente che costituisce una sorta di riparo. Il portello d'accesso ha luce quadrangolare e introduce in una celletta a forno con piano pavimentale sconnesso.

A una distanza di circa 15 m dalla Tomba VIII si trova la Tomba IX, sempre nello stesso costone, ma che risulta quasi totalmente distrutta: nella roccia residua solo l'impronta di una celletta.

Per questi motivi, considerato che si tratta di una delle più importanti attestazioni dell'arte preistorica della Sardegna e particolarmente esemplificativa delle necropoli a domus de janus, si ritiene che il sito della Tomba Branca e della Necropoli Orientale di Tennero sia un bene culturale di interesse particolarmente importante per il quale è necessario procedere alla dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dalla parte seconda del D. Lgs. 42/2004.

L'area è distinta in catasto al foglio 14, particella 139.

BIBLIOGRAFIA:

Ercole Contu, Cheremule-Moseddu, in Notiziario, Rivista di Scienze Preistoriche 20, 1, pp. 381-382

Pina Maria Derudas, Parco dei Petroglifi, Cagliari, 2013

Maria Giovanna De Martini, Cheremule (SS), Il Parco dei Petroglifi, in Arte e architettura nella preistoria della Sardegna. Le Domus de Janas, Cagliari, 2023, pp. 158-163

La Funzionaria Archeologa
Nadia Canu

La Soprintendente
Arch. Isabella Fera

Nadia Canu

